

Joseph Beuys, il precursore della sostenibilità

A Mantova, il 19 giugno, si apre un'importante mostra dedicata all'artista, curata da Antonio d'Avossa e supportata da Collectibus, società di consulenza per la sostenibilità.

Il mondo delle mostre riparte dopo il lungo periodo di restrizioni e la Casa del Mantegna non poteva farlo in maniera migliore: **"Joseph Beuys. Il Tamburo dello Sciamano"** è l'evento che commemora il centenario della nascita dell'artista che ha segnato la storia dell'arte contemporanea con la sua idea di "arte ampliata", interpretata in senso antropologico, e che per molti è stato il primo ad affrontare il concetto di sostenibilità con la sua sensibilità artistica. Gli artisti contemporanei venuti dopo di lui hanno proseguito nella direzione da lui tracciata, ponendo sempre più l'accento sulla precarietà del nostro pianeta attraverso una vera e propria opera di sensibilizzazione.

Grande protagonista della sperimentazione concettuale contribuì a definire le linee fondamentali dell'arte visiva del secondo dopoguerra, dimostrandosi sempre **molto attivo nel proporre temi ecologici e politici e fornendo un contributo essenziale alla fondazione del movimento dei Verdi (Die Grünen) in Germania**. Secondo il curatore della mostra, il **professor d'Avossa**: "Il suo attivismo politico va letto non soltanto nel senso ecologico, ma nell'aspetto antropologico: difesa dell'uomo, della creatività, dei valori umani".

Sono questi principi cardine che hanno spinto la società di consulenza direzionale **Collectibus** a supportare, al pari di Fondazione Cariplo, questa importante mostra. "Ci riconosciamo molto nelle idee che hanno portato Beuys ad essere di fatto il padre nobile della sostenibilità" fa sapere **Danilo Devigili, partner e co fondatore di Collectibus**. "La sua produzione artistica, penso in primis alla Scultura Sociale, ha percorso temi e riflessioni oggi più che mai attuali: il rapporto tra essere umano e Natura, ecologia, e arte intesa come impegno sociale e ricerca spirituale. Una sorta di battaglia politica di riscatto ecologico che in Beuys assume un significato ulteriore, quasi utopistico. Lo stesso che deve ispirare chi si occupa di sostenibilità oggi - prosegue Devigili - per non cadere preda di un gattopardismo arretrante del *tutto deve cambiare perché tutto resti come prima* (greenwashing in gergo tecnico). Al contrario, bisogna favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità che sappia trasformare profondamente la pratica manageriale e le regole che governano l'economia, solo così potremo dar vita a modelli di business rispettosi dell'ambiente e dell'uomo e scongiurare l'inevitabile".

A margine della mostra, che è ad ingresso libero e rimarrà aperta dal 19 giugno al 29 agosto, ci saranno una serie di attività collaterali per conoscere meglio l'artista e il territorio con simposi, laboratori ed escursioni.

Per maggiori informazioni: www.associazioneflangini.eu e www.casadelmantegna.it

Collectibus (Let's do) Sustainable Business

Crediamo che un modo nuovo di fare impresa sia possibile: affianchiamo imprese e imprenditori che vogliono innovare in modo concreto i propri modelli di business e generazione di valore. Promuoviamo la cultura della sostenibilità, realizzando progetti di consulenza strategica, organizzativa e di comunicazione. info@collectibus.it